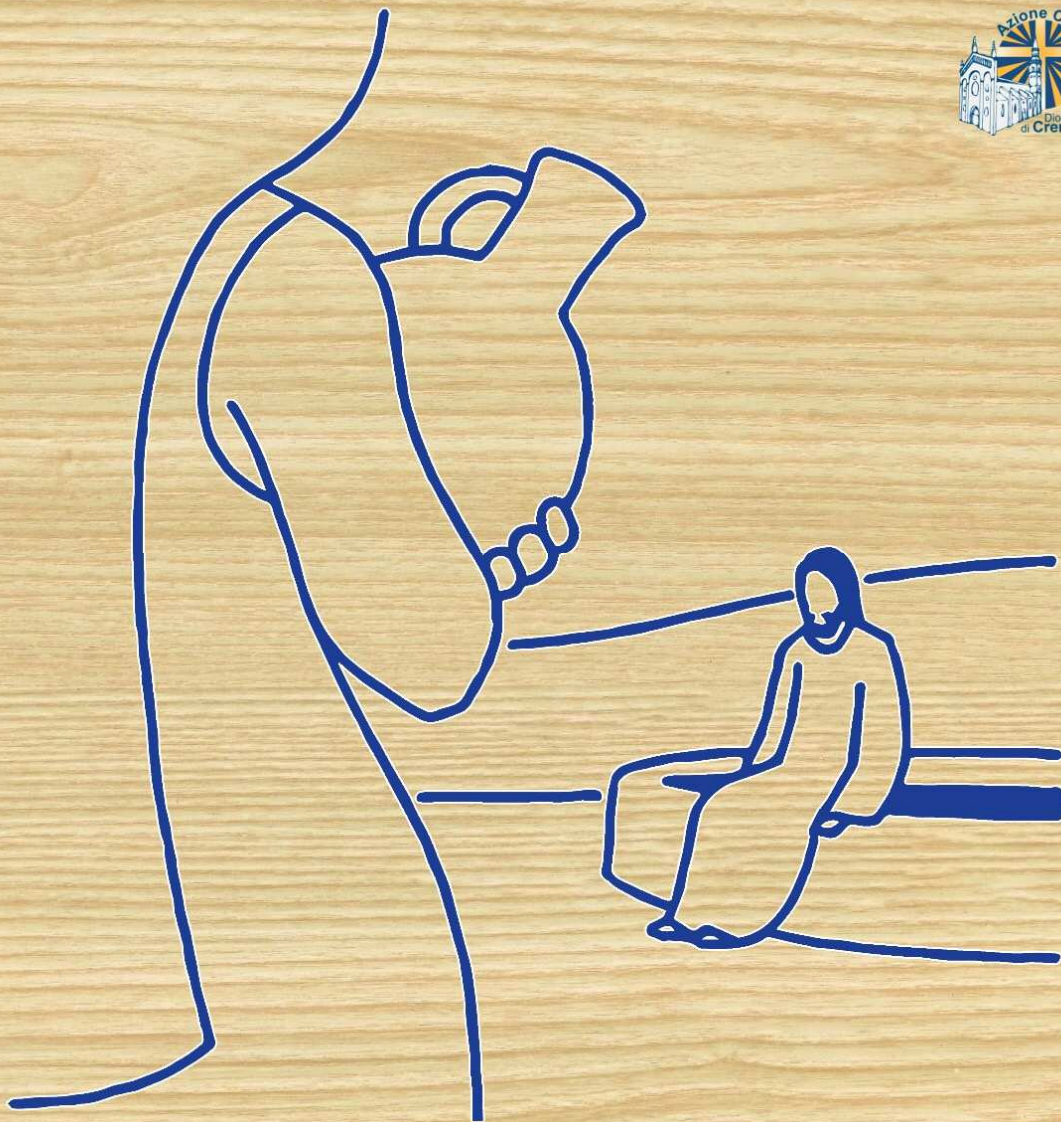


Ascolta la tua sete

DISSETATI ALL'ACQUA DELLA VITA



VEGLIA DI QUARESIMA
SABATO 4 MARZO 2017

h. 21.00

Chiesa di San Bernardino fuori le mura

Canto d'inizio: NOSTALGIA DI UNA SORGENTE

1. Ho sempre tanta nostalgia di una sorgente da cui sono nato, goccia piccola infinita; non ero solo, era un fiume di fratelli: un vento forte aleggiava su quell'acqua.

Rit: Acqua viva sei Signore, io mi perdo nel tuo mare, corro nella tua corrente, grido la mia libertà. (due volte)

2. Ed era l'alba e nacque il sole dietro ai monti: riempi tutta la mia goccia in un istante, e la mia vita, già non era più la mia, avevo un volto: era il tuo, Padre mio.
3. Ed ascoltavo, la tua voce mi creava, in ogni istante, mi donavi la tua forza, per camminare in mezzo ai sassi di una strada, con i fratelli che incontravo ad ogni passo.
4. Ed ho voluto anche seguire strade mie, dove non eri, dove ho perso la tua luce, e la mia veste, dono del tuo primo giorno, s'era sporcata di una terra solo umana.

SALUTO

S. Nel nome del Padre...

A. Amen.

S. Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo.

A. Che si è fatto acqua viva per dissetare la nostra sete.

S. Lo Spirito Santo, maestro e guida dei nostri cuori, ci conduca alla conoscenza del dono di Dio,

A. perché possiamo adorarlo in Spirito e verità, annunciando le sue opere.

S. Preghiamo.

Dio, nostro padre, sorgente della vita, tu offri all'essere umano, riarso dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo Salvatore. Concedi ai noi tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo, di professare la nostra fede e di annunciare con gioia le meraviglie del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

G. Preghiamo a cori alterni il SALMO 41

Chi ha sete venga: chi vuole attinga gratuitamente l'acqua della vita (Ap 22, 17)

C.1. *Come la cerva anela ai corsi d'acqua, **

così l'anima mia anela a te, o Dio.

*L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: **

quando verrò e vedrò il volto di Dio?

C.2. Le lacrime sono mio pane giorno e notte, *

mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

C.1. *Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge:*

*attraverso la folla avanzavo tra i primi **

fino alla casa di Dio,

*in mezzo ai canti di gioia **

di una moltitudine in festa.

C.2. Perché ti rattristi, anima mia, *

perché su di me gemi?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *

lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

C.1. *In me si abbatte l'anima mia;*

*perciò di te mi ricordo **

dal paese del Giordano e dell'Ermon,

dal monte Mizar.

- C.2. Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate; *
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.
- C.1. *Di giorno il Signore mi dona la sua grazia,
di notte per lui innalzo il mio canto: *
la mia preghiera al Dio vivente.*
- C.2. Dirò a Dio, mia difesa: «Perché mi hai dimenticato? *
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».
- C.1. *Per l'insulto dei miei avversari
sono infrante le mie ossa; *
essi dicono a me tutto il giorno:
«Dov'è il tuo Dio?».*
- C.2. Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.
- T. Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.**

Canto: COME LA PIOGGIA E LA NEVE

Come la pioggia e la neve vengono giù dal cielo
e non vi tornano senza irrigare e far germogliare la terra;
così ogni mia parola non tornerà a me,
senza operare quanto desidero,
senza avere compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola. Ogni mia parola. *(finale: 2 volte)*

INTRODUZIONE ALL'ICONA BIBLICA

Il racconto giovanneo della samaritana è una delle narrazioni più profonde e intense di tutta la Scrittura. Vola alto Giovanni (ecco perché il suo simbolo è l'aquila!) perché si rivolge a cristiani che hanno già ricevuto il primo annuncio della fede e desiderano approfondirlo, proprio come noi questa sera.

Gesù si trova al Giordano (Gv 3,22), in Giudea, a sud della Palestina, e deve salire verso nord, in Galilea. Potrebbe fare una strada più semplice, invece sceglie di passare per la Samaria. Una terra difficile, considerata traditrice, impura, infame e pagana. L'odio verso i samaritani, al tempo di Gesù, era radicato in ogni pio israelita. Perciò attraversare la Samaria, per un ebreo, era perlomeno inopportuno, se non rischioso.

L'incontro con la sposa perduta Dio lo prepara a Sicar, più probabilmente l'antica Sichem, città carica di storia: qui fece sosta Abramo (Gen 12,6-7); qui Giacobbe vi comprò un campo (Gen 33,18-20).

Il luogo dove avverrà il corteggiamento è il pozzo. Nella cultura mediorientale il pozzo è il luogo del ritrovo, dello scambio e della comunicazione. Nella Bibbia, in particolare, è il luogo per eccellenza della seduzione: al pozzo Giacobbe incontra Rachele, (Gen 29,9-10); ad un pozzo il fuggiasco Mosè, principe d'Egitto, incontra la sua futura sposa, Zippora, figlia di Ietro, sacerdote di Madian (Es 2,15-22).

Infine ci imbattemmo in un Dio che fa di testa sua e stravolge le consuetudini secolari: in Oriente nessun uomo avrebbe rivolto la parola ad una donna sola, poiché quella solitudine tradisce ambiguità. Ancora oggi, in alcuni paesi arabi, non è opportuno rivolgersi ad una donna, se non accompagnata.

Gesù infrange le regole del perbenismo e abbatte gli steccati che la società impone. Gesù non costruisce muri, ma ponti. Facendo nascere alla fede. Vediamo insieme come.

PRIMO MOMENTO

LA SETE
(Gv 4,5-10)

- N.** In quel tempo, Gesù giunse ad una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno.
- N.** Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù:
- G.** «Dammi da bere».
- N.** I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi. Ma la Samaritana gli disse:
- S.** «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».
- N.** I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose:
- G.** «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

RIFLESSIONE

La fede nasce da un incontro e qui è Gesù che ne crea l'occasione. Infatti egli non deve attraversare la Samaria, vuole attraversarla. Non sta con i benpensanti, con chi si sente già arrivato.

Se anche tu sei fatto così sarà molto difficile che questa Parola parli al tuo cuore. Abbandona le tue precomprensioni e lasciati pro-vocare!

Gesù non fugge dagli ultimi, volgendo lo sguardo dall'altra parte; esce dal recinto sicuro del tempio e va a sporcarsi le mani con chi le mani le ha già sporche.

Gesù ci sta rivelando che Dio ama i confini, le periferie della storia. Non è un caso che papa Francesco continui a provocarci su questo. Te la senti di fare un pellegrinaggio in periferia?

Gesù è solo, stanco per il lungo viaggio; per questo si è fermato al pozzo. Dio si stanca a forza di cercare l'umanità che vuole mostrarsi sempre efficiente, sempre al top.

Che cosa ci dice la stanchezza di Dio di fronte ai ritmi frenetici dell'uomo moderno?!?

E proprio questa stanchezza di Dio rende possibile l'Incontro che cambia la vita alla Samaritana. Dio annulla le distanze e si fa vicino: è il mistero dell'incarnazione. È lui che prende l'iniziativa: è sempre Dio che compie il primo passo.

Il dialogo permette a Gesù di svelare a poco a poco alla donna quali sono le vere attese del suo cuore; le permette di dare un nome alla sete che la porta ogni giorno al pozzo.

Le domande che ciascuno di noi porta dentro di sé sono spesso impegnative. Ed esse vengono sepolte dagli impegni, dalle responsabilità... Inoltre la scarsa fiducia di poter trovare ad esse una risposta fa sì che spesso preferiamo metterle in un cassetto, buttando via la chiave.

Gesù invece riporta alla coscienza della Samaritana la "sete" che continua a tormentarla: è la sete di una prospettiva di vita... che duri per sempre, che vada oltre lo stretto orizzonte che ci costruiamo e in cui restiamo imbrigliati.

Canto: CHIARA E' LA TUA SORGENTE

1. Chiara è la tua Parola che guida i passi del mio cammino.
Chiara è la tua sorgente: quest'acqua viva che mi ristora.
Chiara è la luce amica del sole nuovo che mi riscalda.
Chiara è la notte stessa perché tu vegli sui figli tuoi.

**Rit.: *E non andrò lontano, mai, da te
e canterò la vita che mi dai
e seguirò, la strada che tu fai
ed amerò i figli che tu avrai!***

2. Amo la tua bellezza che mi sorride nei miei fratelli.
Amo la tenerezza che mi circonda di mani amiche.
Amo il tuo canto eterno dietro lo sguardo d'un nuovo figlio.
Amo anche il tuo silenzio perché vuol dire che ascolti me.

SECONDO MOMENTO

L'INCONTRO

(Gv 4,11-15)

- N.** Gli disse la donna:
- S.** «Signore, tu non hai un mezzo per attingere, e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?».
- N.** Rispose Gesù:
- G.** «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna».
- N.** Gli disse la donna:
- S.** «Signore, dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

RIFLESSIONE

La donna sembra provocare Gesù, spingerlo a dire cose di cui potrebbe pentirsi e mostrando così un cuore chiuso e pronto all'attacco tramite domande pungenti e scoraggianti.

Spesso le obiezioni alla fede che facciamo sono un modo per non lasciarci coinvolgere, per guardare tutto da una certa distanza in modo da non cadere né in trappole né in possibili delusioni.

Uno dei problemi principali di oggi è l'incapacità di porsi le giuste domande. Vogliamo offrire risposte a tutti senza metterci in ascolto delle nostre vere domande interiori.

Gesù, però, non coglie la provocazione ma la sfrutta per fare breccia nel cuore della donna mostrandosi come una nuova opportunità. Gratuita, misteriosa, apparentemente impossibile ma così reale da fare cambiare atteggiamento alla donna: dalla presa in giro alla curiosità.

Grande Gesù! Dovremmo anche noi imparare da lui. Io al suo posto mi sarei offeso, l'avrei ignorata e me ne sarei andato via. Lui non si arrende. Con delicatezza avanza verso il cuore della questione e offre la sua acqua, quella che disseta veramente.

La donna capisce che Gesù non è un millantatore, intuisce che sta parlando della sua felicità e allora lascia che i suoi desideri più grandi sgorghino dalla sua interiorità, creando lo spazio per accogliere il dono.

Canto: GESÙ E LA SAMARITANA

Sono qui, conosco il tuo cuore, con acqua viva ti disseterò.

Sono io, oggi cerco te, cuore a cuore ti parlerò.

Nessun male più ti colpirà, il tuo Dio non dovrai temere.

***Se la mia legge in te scriverò,
al mio cuore ti fidanzerò,
e mi adorerai, in spirito e verità.***

N. Le disse:

G. «Và a chiamare tuo marito e poi ritorna qui».

N. Rispose la donna:

S. «Non ho marito».

N. Le disse Gesù:

G. «Hai detto bene "non ho marito"; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

N. Gli replicò la donna:

S. «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

N. Gesù le dice:

G. «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorare quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».

N. Gli rispose la donna:

S. «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa».

N. Le disse Gesù:

G. «Sono io, che ti parlo».

RIFLESSIONE

Gesù la butta sul personale. Vuole dare questa donna acqua viva ma lei non è pronta. All'origine di tanto dolore c'è una vita affettivamente disastrosa.

Gesù desidera che ci mettiamo in gioco. Il dono di Dio richiede consapevolezza, autocoscienza, capacità di entrare nel proprio profondo e lasciarsene pro-vocare. Anche quando questo è doloroso e fa sanguinare.

Allora lo Sposo chiede ragione della sposa delle sue precedenti esperienze. Essa, fino ad ora, si è dissetata con acqua sporca, torbida. Gesù le chiede autenticità, verità su di sé e sulla sua vita.

La samaritana è onesta con Dio. Non campa scuse. Tuttavia rimane sulla difensiva.

La fede richiede sempre il lasciarsi provocare sull'idea che ho di Dio. E' un giudice implacabile? E' uno che rimprovera? E' malvagio e severo? Mi umilierà? Oppure è accogliente e capace di ricostruirmi, a partire dalle mie ferite?

La donna è come smarrita, sospesa ad un bivio. La sete è tanta. Ha ragione lo straniero, ha perfettamente ragione, ha dannatamente ragione. Ciò in cui lei ha investito non le ha dato la felicità.

Gesù la toglie dall'imbarazzo. Non vuole condannarla, vuole indicarle una via d'uscita. Perché «la conosce fino in fondo».

**T: *“Signore tu mi scruti e mi conosci;
tu sai quando seggo e quando mi alzo,
penetri da lontano i miei pensieri;
mi scruti quando cammino e quando riposo,
ti sono note tutte le mie vie”.***

(salmo 138)

Gesù non fa solo questo. Egli riesce a fare ciò che noi cristiani abbiamo spesso dimenticato: è capace di trovare il positivo anche nelle situazioni di tenebra e di disordine interiore.

Gesù fa leva sulle nostre potenzialità, stimola il bene in noi, illumina le nostre zone d'ombra, aiutandoci a non fuggirle.

E' in un contesto di fragilità che avviene la chiamata. Dio non chiama i giusti, ma chi si riconosce peccatore; non i sazi sederanno alla mensa di Dio ma gli affamati e gli assetati.

La samaritana cerca di buttarla sul religioso, ma Gesù la riconduce al personale: è la relazione con il Dio vero («sono io che ti parlo» – 'Io Sono', il vero nome di Dio!) che salva, non gli atti di culto.

Il Dio vero non chiede atti di culto. Il Dio vero non ti chiede "vita"; il Dio vero la vita te la offre gratis. Gli idoli invece ti "succhiano" la vita, te la rubano, te la chiedono senza chiederne il permesso. Quali sono i tuoi idoli? Chiamali per nome e mettili ai piedi del Signore.

Gesù rivela alla samaritana che siamo tempio di Dio, dimora dello Spirito. Solo chi fa questa esperienza di fede può adorarlo in spirito e verità.

PREGHIERA *(a due cori, voci maschili e voci femminili)*

M. È toccato anche a me, Gesù:

un giorno ti ho incontrato come un povero,
come un assetato, come un viandante stanco
che chiede aiuto.

F. *Hai dovuto vincere le mie reticenze,
i miei sospetti ed i miei dubbi
per offrirmi una possibilità nuova:
un'acqua che zampilla per la vita eterna.*

M. Un po' alla volta

tu mi hai aperto gli occhi sulla mia esistenza,
mi hai fatto riconoscere i miei fallimenti e le mie ferite,
i miei peccati e le mie infedeltà.

F. *Ho cercato di resisterti,
ho accampato discussioni preconfezionate
per guadagnare tempo,
per portare altrove l'attenzione.*

M. Tu mi hai condotto all'essenziale,
a quello che conta veramente
e ti sei rivelato non solo come una persona saggia,
ma come l'Inviato di Dio, il Messia, il suo Figlio.

F. *È toccato anche a me, Signore,
di incontrarti ad uno dei pozzi della storia
e di riconoscerti come il Salvatore,
come l'unico capace di colmare la mia sete più profonda.*

M. Aspettaci, Signore, al pozzo dell'incontro,
nell'ora provvidenziale che scocca per ognuno.
Presentati e parlaci per primo,
tu, mendicante ricco dell'unica acqua viva.

F. *Distogliti, pian piano, da tanti desideri,
da tanti amori effimeri che ancora ci trattengono.
Sciogli l'indifferenza, i pregiudizi,
i dubbi e le paure, libera la fede.*

M. Scava in noi il vuoto, riempilo di desiderio.
Fa' emergere la sete, avvicinati con il tuo dono.
Dilata il nostro cuore, infiammane l'attesa.
Da' nome a quella sete che dentro di noi brucia,
senza che sappiamo chiamarla con il suo vero nome.

F. *Riportaci in noi stessi,
nel centro più segreto dove nessun altro giunge.
Tra le dure pietre dell'orgoglio,
il fango dei compromessi, la sabbia dei rimandi,
scava tu stesso un varco al tuo Santo Spirito. Amen, così sia.*

D. Dal vangelo di Giovanni

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù levatosi in piedi esclamò ad alta voce: «Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno».

CONSEGNA DEL SIMBOLO E GESTO

G.: Ora compiremo un gesto, che sarà quello di attingere dal pozzo l'acqua viva promessa da Gesù. In questo tempo di quaresima chiediamo al Signore che possa essere la sua Parola quell'acqua viva che renderà possibile il nostro incontro con Lui nella santa Pasqua.

Ci avviamo verso il pozzo con le nostre boccette, le riempiamo, poi torneremo al nostro posto.

Intanto cantiamo: **ACQUA SIAMO NOI**

1. Acqua siamo noi, dall'antica sorgente veniamo,
fiumi siamo noi, se i ruscelli si mettono insieme,
mari siamo noi, se i torrenti si danno la mano,
vita nuova c'è, se Gesù è in mezzo a noi.

**Rit.: *E allora diamoci la mano
e tutti insieme camminiamo
ed un oceano di pace nascerà;
e l'egoismo cancelliamo,
un cuore limpido sentiamo,
è Dio che bagna del suo amor l'umanità.***

2. Su nel cielo c'è, Dio Padre che vive per l'uomo
crea tutti noi, e ci ama di amore infinito,
figli siamo noi, e fratelli di Cristo Signore,
vita nuova c'è, quando lui è in mezzo a noi.
3. Nuova umanità, oggi nasce da chi crede in lui,
nuovi siamo noi, se l'amore è la legge di vita,
figli siamo noi, se non siamo divisi da niente,
vita eterna c'è, quando Lui è dentro a noi.

QUINTO MOMENTO
LA TESTIMONIANZA
(Gv 4, 27-30.39-42)

N.: In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che stesse a discorrere con una donna. Nessuno tuttavia gli disse: «Che desideri?», o: «Perché parli con lei?».

La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente:

S. «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia forse il Messia?».

N. Uscirono allora dalla città e andavano da lui. Molti Samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni.

Molti di più credettero per la sua parola e dicevano alla donna:

T. «Non è più per la tua parola che noi crediamo;
ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo
che questi è veramente il Salvatore del mondo».

RIFLESSIONE

«Non possiamo avere un destino e una destinazione senza un Amore che abbia fede in noi prima che noi in lui. Questo amore (...) l'ho trovato in Dio. Credo che le nostre carenze di destini, e quindi di felicità, siano carenze d'Amore, di un amore Infinito, che scelga, abbracci e ripari, oggi e sempre, ogni limite della nostra fragile esistenza, perché raggiunga il suo compimento.

Ma noi abbiamo troppa ripugnanza e sospetti sulla verità di questo Amore (...) Per questo siamo chiamati a imparare la faticosa arte di essere fragili. Il segreto per rinascere e scoprirsi forti, (...) perché "forte è il suo amore per noi (Sal 136)"».

ALESSANDRO D'AVENIA, L'arte di essere fragili, Mondadori, Milano 2016, p. 198

Canto: MANI

1. Vorrei che le parole mutassero in preghiera,
e rivederti o Padre che dipingevi il cielo.
Sapessi quante volte guardando questo mondo,
vorrei che tu tornassi a ritoccare il cuore.

Vorrei che le mie mani avessero la forza,
per sostenere chi non può camminare
Vorrei che questo cuore che esplose in sentimenti
diventasse culla per chi non ha più madre...

**Rit.: *Mani, prendi queste mie mani,
fanne vita, fanne amore,
braccia aperte per ricevere... chi è solo.***

***Cuore, prendi questo mio cuore,
fa che si spalanchi al mondo,
germogliando per quegli occhi
che non sanno pianger più.***

2. Sei tu lo spazio che desidero da sempre,
so che mi stringerai e mi terrai la mano.
Fa che le mie strade si perdano nel buio
ed io cammini dove cammineresti Tu.

Tu soffio della vita prendi la mia giovinezza,
con le contraddizioni e le falsità.
Strumento fa che sia per annunciare il Regno,
a chi per queste vie Tu chiami Beati... **Rit.**

3. Noi giovani di un mondo che cancella i sentimenti,
e inscatola le forze nell'asfalto di città.
Siamo stanchi di guardare siamo stanchi di gridare,
ci hai chiamati siamo Tuoi, cammineremo insieme...

Rit.: *Mani, prendi queste nostre mani,
fanne vita, fanne amore
braccia aperte per ricevere... chi è solo.
Cuore, prendi questi nostri cuori,
fa che siano testimoni
che tu chiami ogni uomo a far festa con Dio. (due volte)*

S.: Da figli e da fratelli, preghiamo il Padre comune: **PADRE NOSTRO...**

BENEDIZIONE

S.: Il Signore sia con voi.

T.: **E con il tuo spirito.**

S.: Dio, Padre di misericordia, vi faccia dono dell'acqua viva, capace di
dissetare la sete di infinito.

T.: **Amen.**

S.: Cristo, modello di preghiera e di vita, vi guidi nel cammino quaresimale all'autentica conversione del cuore.

T.: Amen.

S.: Lo Spirito di sapienza e di forza vi sostenga nella lotta contro il male, perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.

T.: Amen.

S.: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito Santo, discenda su voi e con voi rimanga sempre.

T.: Amen.

D.: Glorifichiamo il Signore con la nostra vita e andiamo in pace.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale: LE TUE MERAVIGLIE

***Rit.: Ora lascia o Signore, che io vada in pace
perché ho visto le tue meraviglie.
Il tuo popolo in festa, per le strade correrà,
a portare le tue meraviglie.***

1. La tua presenza ha riempito d'amore
le nostre vite e le nostre giornate.
In te una sola anima, un solo cuore siamo noi,
con te la luce risplende, splende più chiara che mai. **Rit.**
2. La tua presenza ha inondato d'amore,
le nostre vite e le nostre giornate.
Fra la tua gente resterai, per sempre vivo in mezzo a noi,
fino ai confini del tempo, così ci accompagnerai. **Rit.**

PROSSIMI APPUNTAMENTI A.C.



Lectio Divina giovani

Lunedì 6 marzo e lunedì 3 aprile, dalle 19.00 alle 20.30,
presso il centro di spiritualità (via medaglie d'oro 8 – Crema)



Preghiera GVS

Lunedì 20 marzo, ore 20.45
presso la chiesa di san Pietro in città



BUON CAMMINO DI QUARESIMA!

a cura della Combi (settore GV e ACR)



#AC150 FUTURO PRESENTE

Roma, 29 aprile 2017
Incontro con Papa Francesco

Per dare inizio alle celebrazioni per i 150 anni dell'Azione Cattolica. Un'occasione unica per fare memoria grata della storia che ci ha preceduto, ringraziare per questo tempo straordinario che ci è donato ora e progettare un futuro ancora più bello.

PROGRAMMA

VENERDÌ 28 APRILE 2017

Ore 13.00 – partenza per Roma (Crema, parcheggio via Macello)
Ore 21.00 – arrivo a Grottaferrata (Domus Unitatis), cena e pernottamento

SABATO 29 APRILE 2017

Ore 9.30 - celebrazione dei 150 anni dell'Azione Cattolica in piazza San Pietro con Papa Francesco

Dal pomeriggio i percorsi si divideranno: gli **adulti** e le **famiglie** vivranno insieme la città di Roma; i **giovani** si uniranno agli altri giovani della Lombardia in un cammino sulla via Francigena al contrario, da giovani in una Chiesa in uscita.

ADULTI E FAMIGLIE

Pomeriggio libero con visita alla città
Ore 19.00 – rientro in albergo, cena e pernottamento

DOMENICA 30 APRILE 2017

Ore 10.00 – visita a Castel Gandolfo
Ore 12.00 – pranzo libero
Ore 14.00 – partenza per Crema, cena libera
Rientro a Crema previsto per le ore 22.00

GIOVANI DAI 18 ANNI

Pomeriggio percorso a piedi e in treno verso Viterbo, città di Mario Fani un laico al quale nel 1867 venne in mente di inventare l'Azione Cattolica
Cena, pernottamento con proprio materassino e sacco a pelo in strutture parrocchiali o palestre

DOMENICA 30 APRILE 2017

Giornata a piedi nel Viterbese
Pranzo, cena e pernottamento con proprio materassino e sacco a pelo in strutture parrocchiali o palestre

LUNEDÌ 1 MAGGIO 2017

Pranzo, ritorno a Milano in bus

QUOTA ADULTI E GIOVANI: 150€

QUOTA FAMIGLIE: coppia 300€ + 75€ per ogni figlio dai 3 ai 17 anni; 0-2 anni gratuito

La quota di partecipazione comprende: iscrizione all'evento con Papa Francesco, viaggio in pullman A/R, pranzi e cene come da programma, sistemazione in mezza pensione come da programma.



PER INFO E ISCRIZIONI

ADULTI E FAMIGLIE

- Agostina Frassi - 3207103388 - agostina.frassi@alice.it

- Cornelia Bianchessi - 3478960533 - biamila@tiscali.it

GIOVANI

- Roberta Cagioni - 3481805564 - giovani@accrema.it

Iscrizioni entro mercoledì 15 marzo 2017 (le iscrizioni si ricevono fino ad esaurimento posti)